

MichePost

Il giornale degli studenti del Miche

edizione speciale

Anno VI, Set 2020

Liceo Michelangiolo

www.michepost.it

**Prima liceo:
istruzioni
per l'uso**



MichePost

Condirettori

Luca Parisi
Federico Spagna

Redattori e collaboratori

Emma Ester Barugolo
Giulia Battaglini
Tommaso Becchi
Francesco Ciandri
Bianca Formichi
Emanuele Giannini
Oliva Mascherini
Francesca Mediatì
Nora Pacini
Luca Parisi
Gemma Petri
Elisa Salvadori
Luca Schifano
Cosimo Scoccianti
Federico Spagna
Ludovica Straffi

Responsabile correttori bozze

Elisa Salvadori

Responsabile gruppo interviste

Tommaso Becchi

Progetto grafico

Redazione MichePost
in collaborazione con Dania Menafra

Impaginazione

Tommaso Becchi
Luca Parisi

Responsabile sito web

Luca Parisi

Responsabile social network

Emma Ester Barugolo

Disegni

Francesco Ciandri

L'editoriale

Tranquilli, quello in copertina non è uno studente del Michelangiolo. Anzi, non è nemmeno un essere umano, a dire il vero. Si chiama Charlie, ed è un pupazzo, opera dell'artista Maurizio Cattelan, che ha proiettato se stesso in questa marionetta incollata al banco. Molto Pink Floyd. L'esperienza scolastica di Cattelan non deve essere stata particolarmente felice.

Per questo abbiamo deciso di fare, per voi matricole, un'edizione speciale del MichePost, affinché non diventiate come Charlie. Del resto, l'anno che sta per iniziare ha tutti i presupposti per essere il più folle e atipico di sempre, soprattutto per voi, che al Michelangiolo ci state entrando per la prima volta. Ma questo non deve impedirvi di scoprire tutto ciò che la scuola cela, tra le sue mura. E non parlo solamente delle famose – o famigerate? – lingue antiche, ma anche delle numerose attività extrascolastiche che vi metteranno in contatto con gli altri studenti e, soprattutto, con voi stessi. Entrerete in un circuito culturale e sociale che è la forza del Michelangiolo: dal giornale, di cui state tenendo in mano un esemplare, al cineforum, passando per i vari corsi di teatro, fotografia e tanto altro ancora.

Questo piccolo universo di attività costituisce una valvola di sfogo necessaria per non contrarre la sindrome di Charlie. Liceo classico: quando accostate queste parole fanno spesso paura, lo capisco. Ma il Michelangiolo è molto più di un proverbiale "studio matto e disperatissimo". Il Michelangiolo è una grande comunità, e ora state per farne parte anche voi.

Federico Spagna

Caro primino

La tua prima interrogazione di greco sarà terrificante. I pochi metri dal tuo banco alla cattedra sembreranno i chilometri che Filippide percorse da Maratona ad Atene. Arriverai davanti all'insegnante con un battito tachicardico, che (non) si calmerà dopo la faticosa prima domanda: "Recita l'alfabeto greco", "Trascrivi la declinazione dell'articolo" o "Spiegami le leggi degli accenti". Quando tornerai a posto, con un fiatone da fare invidia a un atleta olimpico dopo il triathlon, ti sentirai o molto soddisfatto o molto afflitto: dipenderà solo da te.

La tua prima lezione di educazione fisica sarà una scarpinata fra le scale della scuola. La tua professoressa di ginnastica sarà probabilmente la prima a mostrarti il nostro istituto. Ti renderai conto dell'intricata grandezza dell'edificio, pieno di porte misteriose e corridoi che, all'inizio, ti sembreranno tutti identici sentieri del labirinto di Cnosso. Tranquillo, è normale perdersi fra tutti i volti sconosciuti degli altri studenti, fra le aule e le macchinette. Ricordati che tutte le strade portano al cortile e che l'ascensione alla tua classe, probabilmente situata nella zona Cairoli, è una fatica da cui non puoi scappare. La prima volta che aprirai un dizionario sarà... interessante. Probabilmente affogherai nelle migliaia di parole silenziose a cui presto potrai donare una voce e un'interpretazione. Non ti preoccupare, è successo a tutti di perdersi nei significati di un termine e di passare ore a cercare cheimòn (inverno, tempesta) alla kappa per poi ricordarsi improvvisamente che inizia per chi (ti consiglio di ripassare da questo articolo quando effettivamente saprai che cosa sono la kappa e la chi). Non farti spaventare e sopraffare dalla moltitudine di parole che affollano i dizionari di greco e di latino: un giorno, le conoscerai intimamente come amici di famiglia, sarai in grado di dominarle e non affogherai più nel loro mare spumoso, ma vi navigherai da marinaio esperto. Un'altra rassicurazione: nessuno dei miei conoscenti ha perso diottrie traducendo col Rocci.

La tua prima versione in classe sarà paurosa quasi quanto la tua prima interrogazione di greco. Probabilmente sarà di latino. Probabilmente sarà semplicissima, almeno vista a due anni di distanza. Nei momenti

precedenti al suono della campanella, giù nell'androne, circondato da studenti, ripasserai freneticamente gli argomenti su cui verterà la versione. In classe, col cuore in gola, aspetterai l'arrivo del tuo docente. Quando sentirai i suoi passi risuonare nel corridoio, tu e i tuoi compagni cadrete in un silenzio agitato, interrotto, forse, solo dalle ultime richieste d'aiuto o di un foglio a protocollo. Mentre l'insegnante distribuirà i fogli contenenti il testo da tradurre, la natura del silenzio cambierà: da ansioso, colmo di sospiri tremanti, diventerà concentrato. I sospiri muteranno in pagine sfogliate e nei sussurri che le penne producono tracciando segni sulla carta. Ho sempre amato il silenzio che scende nelle classi durante i compiti: non è imbarazzato, odiato, costretto, è quasi naturale e voluto, apprezzato.

Il tuo primo tema, in classe o a casa, sarà una grande prova. Non andare nel panico se prendi un voto basso: sarà una delle prime verifiche che farai e, ti assicuro, le prime verifiche al liceo non sono mai tanto facili quanto sembrano a chi le ha già affrontate (quindi anche a me). Ti posso dare qualche consiglio: conduci le parole con gentilezza, ma, se senti che stanno prendendo il sopravvento, lasciati guidare. Ricorda e utilizza fermamente le regole della grammatica. Scrivi semplicemente: non c'è bisogno di grandi sfoggi per mostrare le tue abilità letterarie. Rileggi sempre,

più volte, nonostante diventi noioso, e prova a farlo dal punto di vista del professore che correggerà lo scritto. Respira e rimani calmo, anche se mancano cinque minuti e devi ancora cominciare a ricopiare, anche se ti sei scordato quale è l'ortografia di coscienza, anche se hai riempito solo una colonna e hai già perso l'ispirazione. L'ispirazione, alla fine, non serve: bastano un foglio, una penna e molto esercizio, e sarai capace di scrivere i più bei testi.

La tua prima campanella sarà l'inizio di un nuovo... qualcosa. Potrà essere un'esperienza meravigliosa, ricca di apprendimento e di amicizia. Oppure potrebbero essere anni di solitudine e noia. In entrambi i casi dovrai studiare molto, impegnarti, rinunciare, forse, subire delusione su delusione. Avrai voglia di abbandonare tutto e di cambiare scuola. Sentirai che non varrà la pena di passare le sere a ripassare per i miseri voti che potresti prendere. Ma i voti si alzeranno, le delusioni lasceranno il posto alle vittorie, il desiderio di arrendersi si allontanerà. Ti renderai conto che il Miche ti vuole bene. Ti vuole bene negli insegnamenti dei professori, nei sorrisi della Maria Neve, nelle numerose attività che ti offrirà, ma soprattutto nelle chiacchiere mormorate col tuo compagno di banco, nelle risate che coinvolgeranno l'intera classe, nelle amicizie che stringerai fuori e dentro l'aula. Il Miche ti vuole bene: ricordatelo sempre.



Le attività del Miche

MichePost

Ecco a voi il MichePost, il (giovane) giornale, che dal 2015 accompagna gli studenti del Michelangiolo, nato grazie alle idee e all'impegno di alcuni ex studenti del nostro liceo.

Da allora, i redattori che si sono avvicendati hanno distribuito il MichePost fra i banchi di scuola regolarmente, cercando di rispettare, per quanto possibile, una periodicità mensile.

Il giornale è diviso in varie sezioni di attualità, cultura e rubriche, ed è integrato da una sezione on-line, www.michepost.it, che contiene articoli inediti e non e le copie digitali degli arretrati cartacei.

Il MichePost è apartitico (ma non apolitico), cerca di dare spazio e voce alle diverse opinioni di tutti, nel rispetto dei principi di libertà, eguaglianza e democrazia, ed è ovviamente aperto alle idee e ai contributi di tutti coloro che desiderano sostenerlo. I due anni appena trascorsi sono stati particolarmente importanti: il nostro giornale è infatti entrato nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), migliorando l'integrazione all'interno degli organi scolastici, è diventato ufficialmente un progetto di alternanza scuola-lavoro, ha perfezionato la propria grafica grazie alla partecipazione a un corso curato da una designer professionista, ha implementato l'uso del sito web, in linea con l'ormai inesorabile trasformazione digitale dei giornali.

In redazione, Luca Parisi (IV C) e Federico Spagna (III C) svolgono da un anno il ruolo di condirettori. Sono poi presenti tutti redattori che curano la stesura degli articoli e delle rubriche, destreggiandosi tra i temi più vari, dalla scuola alla politica, dalla letteratura allo sport, dalla musica al cinema. L'impaginazione è curata da un editor; il team è completato dai correttori, che revisionano gli articoli prima che siano pubblicati, dagli intervistatori e da coloro che curano la sezione on-line, composta dal nostro sito internet e dai social media (Instagram, Facebook, Twitter, YouTube, seguiteci!).

Tanto può bastare per dirvi cos'è il MichePost e per augurarvi di passare in sua compagnia i migliori anni della vostra vita!



Progetto dramma antico

Il Dramma Antico è ormai da anni un progetto di grande rilievo all'interno del nostro Liceo: si tratta di un'esperienza laboratoriale che prevede l'insegnamento di recitazione, canto e danza, con l'obiettivo di mettere in scena, alla fine dell'anno, un'opera appartenente alla tradizione teatrale classica, nel rispetto dello spirito del dramma antico. Proprio per le sue affinità con le materie che studiamo, di indirizzo e non (dal latino e greco fino alla storia dell'arte e all'educazione fisica), il progetto costituisce un'occasione unica e originale per approfondire ciò che viene descritto dai libri di scuola, permettendo così agli studenti di apprezzare e "vivere" gli studi classici. Lo spettacolo finale verrà allestito all'interno di molti Festival teatrali e i partecipanti avranno modo di esibirsi non solo sui palchi fiorentini, ma anche su quello del suggestivo Teatro Greco di Siracusa, presso cui si rechneranno in trasferta nel mese di maggio.

Cercherò di spiegare nel modo più chiaro possibile il progetto extrascolastico del Dramma Antico, soprattutto in base alla mia esperienza. Penso sia il corso che più ci permette di conoscere quel mondo greco che noi, studenti del liceo classico, studiamo. Ogni anno, infatti, ci avviciniamo a un diverso testo greco per la realizzazione di uno spettacolo che verrà poi presentato a Palazzolo Acreide in Sicilia.

L'esperienza del Dramma Antico ci permette anche di passare cinque giorni in Sicilia in città come Siracusa per visitare i luoghi principali e vedere gli spettacoli al teatro greco.

Sono contenta di aver partecipato al progetto, non solo perché ho imparato molto divertendomi, ma anche perché ho conosciuto altri ragazzi della scuola che condividono i miei stessi interessi.

Marianna di Cioccio

Michelarcheo

Sei interessato ad un corso extrascolastico non troppo impegnativo per au-

mentare le tue soft skills? Ti piacerebbe poter scrivere una pagina di Storia inedita? Ami il contatto con la natura? Ti piace socializzare? Vorresti fare uno stage di tre giorni lontano dai tuoi genitori e dalla routine scolastica?

Allora è il momento di frequentare il corso di Archeologia tenuto dall'Esimio Professor Daniele Gregori che potrà durare per tutto il tuo percorso scolastico dalla prima alla quinta.

Le lezioni si svolgeranno ogni due settimane in un giorno utile a tutte le studentesse e a tutti gli studenti che vi si iscriveranno, dureranno solo un'ora, affinché sia possibile concentrarsi anche sullo studio durante tutto il percorso scolastico e tratteranno vari argomenti riguardanti l'archeologia etrusca.

I gruppi saranno formati da alunni dello stesso anno di età, tranne durante lo stage di tre giorni al termine del corso, in cui avverrà il lavoro di scavo presso Poggio la Croce, a Radda in Chianti, per mettere in pratica le competenze acquisite durante le lezioni. Studenti e docente solitamente sono ospitati dall'agriturismo "Le Vigne" o "Le Noci". Ma non ti preoccupare: non sarà solo duro lavoro, bensì anche svago sia dopo lo scavo nel pomeriggio che la sera rilassandoti in piscina o socializzando con ragazze e ragazzi coetanei o più grandi... e, per chi se lo stesse chiedendo, sì, nei locali c'è Wi-Fi.

Sarà richiesto il versamento di una quota minima di iscrizione di circa 50 euro, a seconda del numero dei partecipanti, quindi fa' iscrivere anche i tuoi amici. Per qualunque chiarimento e maggiore informazione potrai chiedere durante la presentazione del corso direttamente al Professor Daniele Gregori.

La stanza dell'attore

Si apre un sipario al Miche. Ma non bisogna per forza vederlo. Quello del laboratorio teatrale tenuto da Giovanni Micoli è del tutto mentale, immaginario. E mai fu un sipario più potente. L'immedesimazione progressiva nel nostro alter ego sul palco scenico avviene tramite il metodo Stanislavskij, su cui si basa il corso. Dal rilassamento muscolare fino alle improvvisazioni,

passando per le esternazioni delle emozioni attraverso vari esercizi, il metodo Stanislavskij crea intorno all'attore, o chi aspira ad esserlo, tutt'un clima di finzione teatrale, la più sincera, talmente tangibile da lasciare, chi come me ha frequentato questo corso, senza parole. Scavando in noi stessi alla ricerca della nostra immaginazione, entriamo in questa "Stanza dell'attore" del tutto intima, che si rivela essere la stanza dell'anima. Il ritrovarsi con un inconfessabile imbarazzo a recitare di fronte a persone sconosciute è uno di quei tasselli che costituiscono l'indagine di noi stessi: l'approccio con gli altri mediante una manciata di battute ci rivela quelle voci interiori così nascoste che spesso non vogliamo ascoltare, quali la meravigliosa ingenuità dell'infanzia e la fantasia più pura, spesso seppellite e dimenticate, bollate a segno di debolezza per un'entrata in un'irreprensibile età adulta. Ed è questo il passaggio che facciamo al liceo. Ma non c'è modo più poetico che affrontare noi stessi dietro a un sipario. E perché no, magari proprio dietro quello invisibile (e dunque sincero ed essenziale) del laboratorio teatrale del Miche.

"L'attore non recita le parole ma i sentimenti, perché la parte è fatta non di parole ma del sottofondo affettivo: è quella la parte nascosta da scoprire dell'attore."
Konstantin Sergeevič Stanislavskij

PET/FIRST Certificate

La nostra scuola, oltre ai numerosi progetti presenti, si propone di offrire corsi finalizzati alla preparazione per gli esami PET e FIRST dell'Università di Cambridge. Questi diplomi, soprattutto il FIRST, hanno validità internazionale sia in ambito universitario che lavorativo. Offrono, infatti, una certificazione ufficiale del vostro livello di inglese: il PET B1, il FIRST B2.

I corsi si svolgono di solito nel primo pomeriggio, subito dopo la scuola, e hanno una durata che oscilla dalle 10 ore (per il PET) alle 50 ore (per il FIRST, due lezioni a settimana di due ore ciascuna, da novembre a maggio). Le lezioni sono tenute da professori di

inglese qualificati del liceo. Il costo è sostenuto dalle famiglie e dipende, ovviamente, dal numero di partecipanti. In un mondo come il nostro, dove l'inglese è diventato inevitabilmente la lingua internazionale, conseguire attestati come il PET o il FIRST è sicuramente importante per il vostro futuro scolastico e lavorativo. Inoltre spenderete molto meno rispetto a quanto paghereste frequentando strutture come il British o l'American Institute.

Il treno della memoria

Il progetto "Il treno della memoria" fa parte di una serie di iniziative promosse dalla Regione Toscana per il "Giorno della memoria". Ogni due anni gli studenti provenienti dalle scuole di tutta la regione, dopo aver affrontato un percorso di approfondimento legato alle tematiche del nazifascismo, partono sul treno della memoria in direzione di Auschwitz per commemorare la liberazione del campo di concentramento e sterminio del 1945. Il progetto è stato istituito "per ricordare e rievocare ai ragazzi il viaggio che veniva fatto fare ai deportati da Firenze fino ad Auschwitz", come ricorda un partecipante della nostra scuola intervistato dal MichePost. L'esperienza permette di ripercorrere le tappe principali del tragitto compiuto dai deportati: "Ci hanno fatto vedere come ad un certo punto il vagone del treno si fermasse a metà campo, dove avveniva una cernita per stabilire subito chi non fosse abile al lavoro".

"Quando sono partito pensavo che i capelli tagliati o le camere a gas mi avrebbero impressionato, ma così non è stato; mentre mi ha fatto molto più riflettere l'impressione che ho avuto da quell'atmosfera spettrale e dal pensiero che sul quel fango vi avessero camminato centinaia di migliaia di persone". "Mi ha colpito la vastità del campo, del quale non si vede la fine, e il freddo pungente, che mi ha fatto immaginare le condizioni di vita dei deportati". "Nella parte di Auschwitz 1 vi è una baracca con i disegni dei bambini presi un po' da tutti i campi di concentramento e sterminio. È sconcertante vedere come i bambini ritraessero la

morte e la vita nel campo come fosse normale e quotidiana”.

Progetto osservatorio

I progetti *Quotidiano in classe* e *Young Factor* sono organizzati dall'Osservatorio Permanente Giovani Editori, quindi il Michelangiolo, o, meglio, la delegazione di studenti e docenti che partecipano agli incontri, è ospite. Ma di cosa si parla a questi “incontri”?

Come accennavamo prima, i progetti sono due e di conseguenza anche le tematiche degli incontri sono due, parallele ma distinte.

Il primo, *Quotidiano in classe*, è un'iniziativa pensata per aiutare noi giovani delle scuole superiori a renderci meglio conto di ciò che abbiamo intorno; infatti consiste nel distribuire nelle classi una volta a settimana per l'intero anno scolastico copie, sia cartacee sia digitali, di tre importanti testate giornalistiche. A ciò si affianca un programma di eventi con relatori importantissimi nell'ambito della stampa nazionale e internazionale, eventi che non si tengono solo a Firenze, ma in tutta Italia e in luoghi di alto prestigio.

Young Factor, invece, mira all'alfabetizzazione economico-finanziaria ed è strutturato in una serie di incontri simili nella struttura a quelli del *Quotidiano in classe*, ma di contenuto differente: infatti i relatori appartengono al mondo dell'economia e della finanza, ma anche della politica e delle grandi aziende.

Teniamo molto a questi progetti e crediamo che confrontarci con persone del calibro di Tim Cook, Ignazio Visco, Jens Weidmann, Klaas Knot e Ferruccio De Bortoli in posti meravigliosi quali il Four Seasons Hotel, il cinema Odeon e il St. Regis hotel di Firenze, la tenuta di Bagnaia e il teatro de' Rozzi a Siena, sia per noi un'esperienza singolare.

Cineforum

Il Cineforum è una delle numerose attività extra scolastiche presenti nella nostra scuola. È un progetto curato dal

prof. Michelassi, grande esperto di arte cinematografica e insegnante di storia e filosofia al triennio. L'iniziativa consiste nella proiezione – di solito a cadenza bisettimanale – di film scelti da tutti gli studenti che decidono di aderire al comitato organizzatore Cineforum. È possibile, come successo in passato, che vengano inquadrati particolari periodi storico-geografici (ad esempio, il cinema americano del secolo scorso o quello europeo odierno) per un'intera annata. Le pellicole sono in genere proiettate in Aula Conferenze alle 14:30 di un giorno scelto dal comitato.

Dopo il film può seguire un rinfresco e discussione su ciò che si è appena visto, ma, se non ne avete voglia, nessun problema, è opzionale.

Vi consigliamo fortemente di andare, sia per la qualità dei film che per il confronto e il divertimento che può accompagnare la visione.

Laboratorio di fotografia

Sempre sotto la gestione del prof. Michelassi, il laboratorio di fotografia è un interessante progetto al quale potete partecipare nelle ore pomeridiane. Durante l'anno imparerete le basi

della fotografia su pellicola e digitale e a stampare le vostre foto in camera oscura. Si tratta di qualcosa di molto diverso da ciò che potete trarre dal vostro cellulare, poiché la stampa fotografica richiede particolari conoscenze tecniche che allargheranno i vostri orizzonti. Una volta che avrete preso maggiore confidenza con le nuove competenze apprese, avrete tutta la possibilità di sperimentare progetti personali che saranno esposti in una mostra a fine anno. Inoltre, se siete particolarmente interessati al cinema, ricordate che la fotografia è alla base di tutto, anche delle immagini in movimento!

Laboratorio di pittura antica

Il laboratorio è aperto a tutti gli studenti del liceo e si articola in due corsi, pittura ad affresco e pittura su tavola, entrambi a cadenza settimanale. Per gli studenti del triennio le attività saranno parte di progetti di Alternanza Scuola-Lavoro e i partecipanti verranno inclusi nella realizzazione dello spettacolo del laboratorio di *Dramma Antico*: un buon modo per occupare le ore di alternanza sviluppando creatività e ingegno artistico.



La vita del Miche



Elezioni e assemblee

Avrai giusto il tempo di memorizzare l'alfabeto greco e le leggi degli accenti prima d'iniziare a imbatterti nei volantini di presentazione degli studenti candidati alla rappresentanza d'istituto. Dopo qualche giorno, probabilmente avrai già alle spalle lo studio della prima declinazione e delle sue particolarità, ti verrà comunicata la data della tua prima assemblea. I professori consiglieranno a tutta la classe di andarci, e io faccio lo stesso, perché lì avrai modo di conoscere direttamente i candidati e le liste di cui fanno parte, oltre al ragazzo o alla ragazza carina che avevi notato a ricreazione.

Arriverà entro una settimana il giorno delle elezioni, o meglio l'ora delle elezioni, perché si tratterà di soli sessanta minuti nei quali sarai chiamato a votare sia la lista che ti ha convinto di più (se più candidati si sono presentati sotto la

stessa lista potrai esprimere massimo due preferenze), sia un compagno da cui vorresti essere rappresentato nel comitato studentesco e nei consigli di classe. I voti saranno scrutinati alla fine dell'ora ed entro il giorno successivo avrai quattro rappresentanti d'istituto e due rappresentanti di classe; tutti resteranno in carica un anno. Chiusa la parentesi elezioni, non si esauriranno qui i momenti di collettività e discussione democratica per il Miche; infatti il comitato studentesco (composto da tutti i rappresentanti di classe e i quattro d'istituto) si riunirà una volta al mese per stabilire il tema dell'assemblea successiva e i nomi dei relatori. Ti invito nuovamente a partecipare a queste iniziative, caro primino, perché spesso si rivelano un'occasione unica per ampliare il proprio bagaglio culturale e sviluppare senso critico; inoltre non dimentichiamoci che molti studenti prima di noi hanno lottato per legittimare e garantire questo momento di collettività e dialogo: non mandiamo all'aria gli sforzi di decine di ragazzi-

Collettivo SUM

Da sempre gli studenti in lotta al Miche

Siamo le ragazze e i ragazzi del Collettivo S.U.M., che si riunisce il venerdì alle 14.30 in aula autogestita.

Ma che cos'è un collettivo?

Un collettivo è un gruppo di studenti che, stanco del clima politico di indifferenza e menefreghismo che ci circonda, ha deciso di impegnarsi in prima persona.

Non vogliamo essere la generazione che sta a guardare mentre il razzismo dilaga e una catastrofe ambientale incombe: cambiare si può, e sta solo a noi farlo.

Vogliamo viverci la scuola in maniera alternativa alla canonica routine scuola-studio-interrogazione: la scuola deve essere anche socialità e confronto, essere come una seconda casa, appartenere a noi studenti e non divenire un luogo di stress e ansia.

Vogliamo portare nella scuola un dibattito critico sulle dinamiche politiche attuali e sulla società che ci circonda, perché troppo spesso ci viene preclusa la possibilità di confrontarci, venendoci tolti il tempo, i mezzi e i luoghi per farlo. Ci ritroviamo nell'aula autogestita, una stanza completamente degli studenti: i suoi muri sono un pezzo di storia per la nostra scuola e di chiunque ci sia passato nel corso degli anni, poiché siamo noi studenti a viverli e a dar loro una voce. Siamo noi a prenderci la responsabilità di pulire l'aula e addobbarla di volantini, calendari trash e manifesti. Siamo un gruppo completamente autorganizzato: ogni tipo di attività la svolgiamo in maniera indipendente e libera da ogni sorta di supervisione e autorità scolastica e istituzionale.

Se non ci rimbocchiamo le maniche noi, non sarà nessuno a farlo al posto nostro. La nostra analisi e attività politica si basano sui principi fondamentali dell'antifascismo, antirazzismo e antisessismo. Crediamo che, per il bene di una scuola e anche di una società migliore, non debbano essere tollerate discriminazioni di genere, razza e stato sociale.

Se questa idea ti piace, o anche se non c'hai capito un tubo ma suona bene e vuoi saperne qualcosa di più, passa un giorno o l'altro a farti un'idea in Collettivo. Ti aspettiamo!

Cari nuovi Michelangiolini (è giusto che oggi vi chiami così!), vi do il benvenuto in questa scuola. Probabilmente non ci conoscerete mai, ma, forse, quando torneremo a fare visita, vi chiederete chi siamo, e probabilmente lo capirete. Lo capirete dai nostri occhi pieni di nostalgia, dalle nostre espressioni, dai nostri sguardi fuggitivi. Vedete, durante l'estate appena finita, ho chiesto ai direttori del giornale che state leggendo di poter scrivere due righe per salutarvi. Il mio più grande augurio per voi è che possiate godervi la scuola come ho fatto io, amarla e renderla la vostra seconda casa. Non abbiate mai paura di essere voi stessi, di seguire i vostri gusti, di studiare o di prendervi una pausa. State per vivere i vostri anni migliori, pieni di avventure, di piante e di amori, ricchi di gioie e difficoltà, e lo state per fare in un ambiente fantastico. Non confondetemi, ci saranno momenti in cui dovrete farvi in quattro per finire di studiare, sabati in cui non potrete uscire per rimanere sui libri e materie che proprio non vi andranno giù! Ciò che posso dirvi è di non mollare mai, di non cedere o darvi per vinti. Continuate a lottare sempre, studiate e datevi da fare. Non abbiate paura di accettare un aiuto, non siate troppo orgogliosi per chiedere (o porgere) una mano, perché tutto quello che farete in questi anni sarà fatto a voi stessi. Non abbiate paura di divertirvi, però! Riempite le vostre giornate di interessi, di amici, di sport! Certo che riuscirete a fare sport, vi farà bene, vi permetterà di staccare la spina e rigenerare voi stessi e la vostra mente. Il mio consiglio è di godervi la scuola, dal teatro alla biblioteca, dal giornalino al corso di pittura! Dunque, buon anno e buon divertimento!

Lorenzo Orlandini, fino a un anno fa fiero Michelangiolino, ora a Milano con un po' di nostalgia!

